



ADORAZIONE EUCARISTICA

Presso di lui è la misericordia

a cura delle Carmelitane Scalze di Loreto

Canto introduttivo

Gesù,
Tu sei il mio tesoro.
Com'è dolce per me
venire ai tuoi piedi.
Qui ti amo,
ti adoro,
ti lodo.
Qui, nel cuore a cuore con te
ti racconto
tutte le mie pene.
Qui ti svelo
tutti i miei segreti,
(che già sai!)
Qui ti presento
tutte le mie debolezze,
delle quali spesso mi vergogno,
ma che tu
mai ti stanchi di perdonare,
e di dimenticare.
Come sei buono, Gesù,
la tua pazienza con me
quasi mi stupisce,
ed è segno che mi ami veramente,
che mi ami
con il cuore di un Dio!

“Quale Dio è come te, che toglie l’iniquità
e perdona il peccato al resto della tua eredità;
che non serba per sempre l’ira, ma si compiace
d’usar misericordia?”

Michea 7.18

Dal vangelo secondo luca

7, 36-38



In quel tempo uno dei farisei invitò Gesù a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. Ed ecco una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, venne con un vasetto di olio profumato e fermatasi dietro si rannicchiò piangendo ai piedi di lui e cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di olio profumato.

Sì, Gesù,
chi non fa,
prima o poi
questa esperienza,
cioè d’accorgersi di essere un peccatore,
non può venire a cercarti,
Dio buono e misericordioso.
Certo, certo,

si fa presto a dire:
siamo tutti peccatori...
ma forse non sempre
ne abbiamo viva coscienza.
Solo quando inciampiamo
e cadiamo su qualche sasso,
forse solo allora ci accorgiamo
delle nostre durezza,
dei nostri egoismi,
delle nostre cattive tendenze.
E poi,
forse ce ne vergogniamo,
ci nascondiamo,
a noi stessi e a te
come Adamo nel giardino
presi da non so quale paura
di riconoscerci come siamo.
Ci dimentichiamo
che tu sei la Bontà,
e satana ci mette addosso
il dubbio,
il sospetto,
come fece con Eva...

STOLTI,
STOLTI che siamo, o Dio!
Perché?
E tu chissà quanto soffri
della nostra sfiducia...

Ma quando passa la grazia,
quando lo spirito viene
con la sua luce,
come è dolce

venire a cercarti,
bagnare i tuoi piedi
di lacrime di pentimento,
di rinnovato amore...

Silenzio della contrizione

Salmo 50

*Pietà di me, o Dio,
secondo la tua misericordia;
nel tuo grande amore
cancella il mio peccato
lavami da tutte le mie colpe
mondami dal mio peccato.
Riconosco la mia colpa,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato
quello che male ai tuoi occhi io l'ho fatto.
Perciò sei giusto quando parli
retto nel tuo giudizio.
Ecco, nella colpa sono stato generato,
nel peccato mi ha concepito mia madre.
Ma tu vuoi la sincerità del cuore,
e nell'intimo mi insegni la sapienza...*

Sì, Signore,
la sapienza
che tu mi insegni nell'intimo,
è quella di riconoscermi
povero e debole,
perché, come dice S. Paolo,
tutti siamo stati rinchiusi
nella disobbedienza

perché a tutti
sia usata misericordia.
E “se diciamo
di essere senza peccato,
inganniamo noi stessi,
e la verità non è in noi”
dice S. Giovanni.

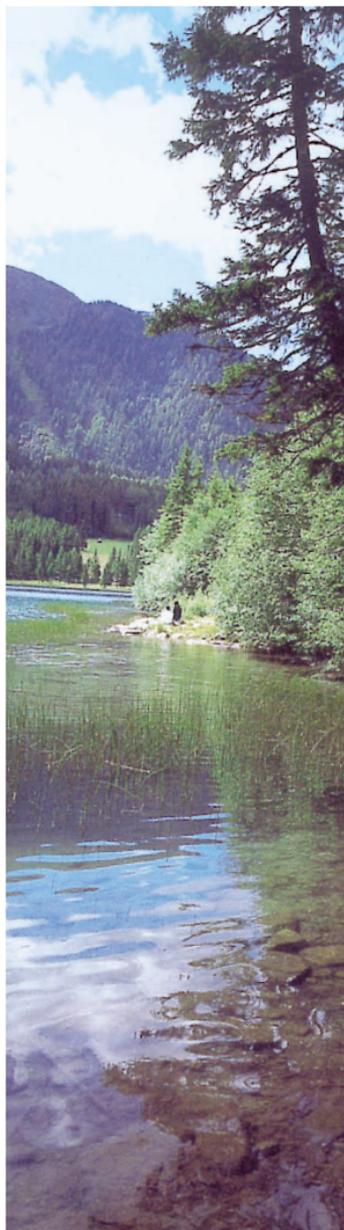
La sapienza, o Dio,
è riconoscere
che tu non sei venuto per i giusti,
ma per i peccatori.
Non sei venuto a giudicare il mondo,
ma a salvarlo.

La sapienza
è non scoraggiarsi
quando vorremmo dire:
“Chi mi libererà
da questo corpo di morte?”
“Me infelice che
faccio quello che non voglio!”

La sapienza
è la pace dell'accettazione
dei nostri limiti,
nella speranza
della tua Redenzione.

Salmo 50

*Purificami con issopo e sarò mondato;
lavami e sarò più bianco della neve.
Fammi sentire gioia e letizia
esulteranno le ossa che hai spezzato.*



*Distogli lo sguardo dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.
Crea in me o Dio un cuore puro
rinnova in me uno spirito saldo.*

Canto

Eccomi, Signore,
mia roccia,
mio liberatore.
Io ti adoro.
Io ti amo.
Con la compunzione del cuore,
ti riconosco mio tutto,
e mio Salvatore.
Io t'amo
perché tu mi hai amato per
primo,
ti sorrido fra le lacrime
perché tu,
per primo,
mi hai dato l'arcobaleno
del tuo perdono.
O Gesù,
dolce Gesù!
Chi mi separerà
dal tuo infinito amore?
Forse la tribolazione,
il pericolo, la spada?
Forse il mio peccato?
Neanche il mio peccato
perché tu, per esso,
hai sparso tutto il tuo sangue...

Redenti

“Non sono venuto per i santi,
ma per i peccatori”,
l’hai detto tu Gesù.

Hai stampato nel nostro cuore
i sigilli della salvezza col tuo sangue.

Nel dramma della nostra ribellione,
ti sei inserito con la potenza dell’amore.

Non ci rinfacci neppure la nostra vergogna,
in te il Padre ci accoglie nel perdono.

Salvezza gratuita non meritata,
ma che dobbiamo accettare
perché l’amore diventi vittorioso
senza costrizione,
e rinnovi in noi

con soavissima azione misteriosa
la tua fisionomia di Figlio.

Senza farci vittime, ci fai trofeo
di redenzione e di vittoria:

mistero del tuo amore che sfida ogni tradimento
e ci dice con ineffabile gioia:
siete miei !

✠ *Anastasio Ballestrero Card.*

Silenzio dell’amore

Gesù,
ti chiedo la vera compunzione,
ti chiedo il pentimento profondo,
ti chiedo il grido del cuore
umile e sincero.

Signore,
ti ringrazio
del Sacramento della Penitenza,
attraverso il quale
tu sei sempre disposto
a cancellare ombre e brutture,
e a riportarmi
alla verginità dell'amore.
Fa che ne tragga profitto,
fa che lo viva
con profondità e costanza
per lavare le mie vesti
nel tuo sangue divino,
e comparire rinnovato
davanti al Padre.

Brano musicato

“O fratelli, fratelli, figli di questo Dio! Coraggio! Coraggio! Il Signore dice – e voi lo sapete – che appena ci pentiamo di averlo offeso, dimentica ogni nostro peccato e malizia. O bontà veramente infinita! Che si può volere di più? Chi non arrossirebbe di domandargli tanto? Questo è il momento di approfittarne, accettando quanto ci offre un così pietoso Signore, Dio nostro. Egli non vuole che la nostra amicizia. E chi si rifiuterà di concedergliela, quando egli non ha rifiutato di versare tutto il suo sangue per noi, sacrificando la sua vita? È un nulla quanto domanda, pensate! E ascoltarlo e di sommo nostro interesse...”

Anima mia, quando ti inabisserai in questo sommo Bene e conoscerai quello che Egli conosce, amerai quello che Egli ama e godrai quello che Egli gode, allora entrerai nel tuo riposo: la tua volontà si spoglierà della sua incostanza, né andrà più soggetta a mutamenti. La grazia di Dio sarà così

efficace da renderti partecipe della natura divina. Beati coloro che sono scritti nel libro di questa vita! Se tu lo sei, anima mia, perché ti rattristi e ti conturbi? Spera in Dio, a cui confesserò i miei peccati e di cui proclamerò le misericordie. Comporrò un cantico di lodi per innalzarlo con incessanti sospiri al mio Salvatore e mio Dio. E ben può essere che un giorno glielo canti anche la mia gloria, senza che la mia coscienza sperimenti l'amarezza della compunzione, in quel soggiorno ove le lacrime e i timori saranno per sempre cessati. Intanto la mia forza sarà nella speranza e nel silenzio. Amo meglio vivere e morire nella speranza e nello sforzo per l'acquisto della vita eterna, che possedere tutte le creature con i loro beni fugaci.

Non abbandonarmi, Signore!

Io spero in te, e la mia speranza non sarà confusa.

Dammi sempre di servirti, e fa di me quello che vuoi!

S. Teresa D'Avila

Silenzio della pace

Gesù buono,
Gesù grande,
Gesù Santo,
rendimi adoratore della tua Misericordia.

Gesù fedele,
Gesù dolce,
Gesù mite,
rendimi imitatore della tua misericordia.

Gesù nascosto nell'Eucaristia
fa che doni quanto ricevo,
e sia dispensatore
della tua Carità.

Canto finale